



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE VENE ACQUIFERE RAPPRESENTANO PER LA REGIONE UN BENE INESTIMABILE, MA, PURTROPO, MOLTE SONO ABBANDONATE

"UNA VIA DELL'ACQUA" IN CALABRIA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

NEL NOSTRO TERRITORIO CI SONO TANTISSIME SORGENTI E, IN OGNI COMUNE, CI SONO TANTE FONTANELLE CON ACQUA BUONISSIMA: RIQUALIFICARLE AVREBBE UN IMPATTO POSITIVO NON SOLO A LIVELLO DI SALUTE, MA ANCHE TURISTICO

di GIOVANNI LAMANNA

L'OPINIONE / MICHELE TRIPODI



«OCCHIUTO
HA CONFERMATO
A SUO MODO
LA CANCELLAZIONE
DELL'OSPEDALE
DI POLISTENA»

SUCCESSO PER IL SIT-IN DI COSENZA



CGIL E UIL CHIEDONO
UN PROTOCOLLO PER
LEGALITÀ E SICUREZZA

SUL LUNGOMARE FALCOMATÀ



A REGGIO CELEBRATA LA
GIORNATA DEL MARE E DELLA
CULTURA MARINARA

STRUTTURE PSICHIATRICHE



MURACA (PD)
VERTENZA LAVORATORI
VA RISOLTA SUBITO

[Vecchio Amaro del Capo](#)

[Vecchio Amaro del Capo](#)

[Vecchio Amaro del Capo](#)



L'OPINIONE / CIMINO
LA STUPIDITÀ DEI FATTI
DI CROTONE E DI REGGIO



IPSE DIXIT Giuseppe Falcomatà Sindaco di Reggio

La città di Reggio ha uno straordinario bisogno che il Museo sia parte integrante e protagonista del futuro del territorio. Ed è ciò che sta accadendo. Il Museo non può e non deve essere un corpo estraneo. Le aree archeologiche e i beni culturali della trimillenaria storia della nostra città hanno bisogno

di un catalizzatore che non può essere altro che il museo. Intorno al museo la città può crescere e con esso vanno costruite sinergie di sviluppo come stiamo facendo. Vi ringraziamo perché ospitate da sempre tantissimi reperti che raccontano la storia di Reggio e ne recuperano la memoria storica. Con la sigla del verbale di consegna di Palazzo Piacentini al MARC, si supera una difficoltà che negli anni aveva creato problematiche. E si saprà sicuramente valorizzare una struttura che si prepara ad essere volano di sviluppo non solo per Reggio ma per tutta la Calabria»



LE SORGENTI RAPPRESENTANO PER LA REGIONE UN BENE INESTIMABILE, MA, PURTROPPO, MOLTE SONO ABBANDONATE

"UNA VIA DELL'ACQUA" IN CALABRIA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

La Calabria è ricchissima di sorgenti ed in ogni comune sono presenti le fontanelle con l'acqua di sorgente.

Presso le sorgenti pubbliche si recaano gli abitanti dei paesi e delle città, con le "vozze" ed i "varrila" a rifornirsi d'acqua per le necessità di casa, far abbeverare gli animali o a lavare i panni.

La maggior parte di questi luoghi risultano ora abbandonati, "siccati" e invasi da erbe, rovi cespugli e di conseguenza non fruibili dalla popolazione.

La pubblicità e la cattiva gestione delle acque ci hanno spinti verso il consumo di acqua imbottigliata, definita "minerale", bibite gassate ed ogni altra bevanda confezionata con abbondanza di plastica. L'Italia è il primo paese in Europa ed il secondo al mondo per consumo di acque minerali.

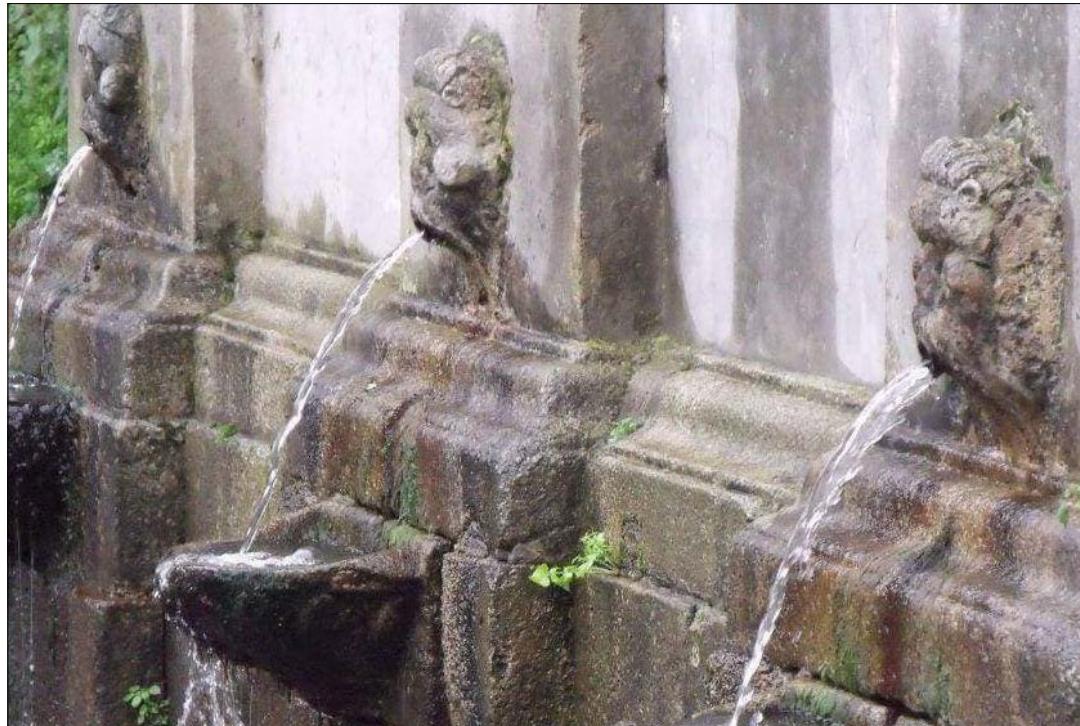
Il dato di valore reale dei tanti prodotti, confezionati con abbondanza di plastica è trascurabile, tanto che vengono definiti "prodotti spazzatura". Per indurre all'acquisto di questi prodotti, la pubblicità li associa a valori positivi, come "sicurezza", "salute", "bellezza", in modo da renderli desiderabili.

Questa spinta ad un consumo condizionato, che non riguarda solo le acque, comporta gravi problemi di inquinamento ambientale e l'aumento dei costi dello smaltimento dei rifiuti che viene scaricato sulla collettività. Le plastiche, le micro-

di **Giovanni Lamanna**

plastiche e nano-plastiche hanno un impatto pericoloso su ogni aspetto della vita sulla Terra del quale non abbiamo una sufficiente percezione e presa coscienza.

le sorgenti pubbliche forniscono ogni garanzia per la salute ed in seguito decreto 18 del 23/02/2023 sono ancora più sicure. Di recente è stato adottato il limite definito dall'Oms, di 0,1 mg litro per la presenza di arsenico minerale, consi-



Proviamo ad immaginare una semplice famiglia di quattro persone che beve acqua minerale, una bottiglia a persona al giorno, quante bottiglie di plastica espelle come rifiuti e quanto inquinamento produce, aggiungendo che l'acqua spesso proviene da regioni come il Piemonte o il Trentino, dove viene imbottigliata, caricata su camion, che a loro volta inquinano in primis le zone delle sorgenti e nel percorso, tutto il territorio nazionale.

Eppure i criteri per definire le acque potabili pubbliche, ovvero l'acqua del rubinetto e quelle del-

derato cancerogeno.

Le sorgenti pubbliche rappresentano per la Calabria una risorsa importante ed un pezzo di storia che stiamo letteralmente gettando alle ortiche. La proposta di recupero di questi luoghi non ha alcun contenuto o motivazione nostalgica, ma al contrario si vuole partire dalle risorse naturali e ambientali sostenibili per inserirle nel processo di transizione ecologica in corso.

Come movimento politico Italia del Meridione individuiamo l'ele-



segue dalla pagina precedente

• LAMANNA

mento “acqua” come tema di partenza per il recupero e la valorizzazione delle risorse naturali della Calabria.

A partire dall’analisi delle risorse ambientali del territorio, andrà fatto un censimento delle varie sorgenti ed una valutazione su quali fonti siano recuperabili e sia opportuno rimettere in funzione. Ognuno di questi luoghi potrà essere ripensato aggiungendo elementi che lo rendano accogliente e funzionale, come una tettoia dove ripararsi in caso di maltempo, uno spazio per la sosta ove gli spazi lo

ratteristiche chimico fisiche.

Questi luoghi potranno ritornare ad essere luoghi di incontro delle comunità intorno ad un “bene comune” realmente utile e fruibile. Proponendo l’insieme delle fontane calabresi, così rimodulate e reinventate, collegate, ove il territorio lo consente, da piste ciclabili e da indicazione di strutture ricettive o attività particolari dei vari luoghi, si andrebbe a strutturare un percorso coerente per livello di qualità, su tutto il territorio regionale.

Avremo utilizzato un punto di forza della regione Calabria, ovvero le acque di sorgente, per renderla

recuperabile dal maggior afflusso turistico e dall’energia prodotta, dalla riduzione dei consumi di acqua imbottigliata e dalla riduzione dei costi di smaltimento della plastica.

Anche sul piano culturale sono importanti per decodificare i luoghi, leggerli attraverso l’esperienza, il sapore e la freschezza delle nostre acque di sorgente. L’amore e l’educazione al rispetto dell’ambiente si costruiscono attraverso la fisicità della persona oltre che dall’istruzione.

Ho appreso che a questi luoghi, spesso è collegata una storia, una leggenda, una fiaba, che andreb-



consentano, una bacheche dove lasciare messaggi, qualche panca, un minimo di cura del verde, magari un impianto fotovoltaico che fornisca energia compensi i costi di manutenzione.

Le informazioni sulla composizione organolettica delle acque di ogni singola fontana, fornite da Arpacal, dovrebbero essere fruibili con semplicità attraverso un codice QR in prossimità della fontana.

In alcuni progetti già presenti in Italia, come “la via dell’acqua” di Capannori, le fontane hanno un sistema di sterilizzazione a raggi Uv che elimina la carica batterica dell’acqua senza alterarne le ca-

ulteriormente attrattiva per il turismo ambientale.

Immagino che ognuna di queste realtà naturali, possa essere affidata (anche investendo qualche risorsa) alla cura di associazioni locali, oppure ad attività commerciali o semplici cittadini che lo richiedano, in modo da mantenerle vive ed evitando il degrado e l’abbandono.

L’insieme del sistema delle fontane e dell’acqua di sorgente avrebbe un effetto positivo sulla salute prima di tutto, sulla consapevolezza del valore della propria terra, sulla socialità, sull’economia.

Le risorse impiegate sarebbero un buon investimento rapidamente

berò recuperate per rafforzarne l’autenticità.

La descrizione di questa idea, immagino sia sufficientemente chiara ed è benvenuto ogni contributo culturale o tecnico che si riterrà di aggiungere, da parte di associazioni, istituzioni, singoli cittadini, alle mie considerazioni da profano.

Ho inteso, con questo intervento, lanciare una pietra nell’acqua stagnante della politica per evitare che una “ricchezza” naturale così importante vada dimenticata.

La Calabria è bellissima. ●

[Giovanni Lamanna è responsabile Ambiente - Direzione Regionale Calabria “Italia Del Meridione”]

«OCCHIUTO HA CONFERMATO - A MODO SUO - LA CANCELLAZIONE DELL'OSPEDALE DI POLISTENA»

di MICHELE TRIPODI

Non c'è proprio nulla di cui stare tranquilli. E non sono per niente confortanti le ultime dichiarazioni fornite agli organi di stampa dal Presidente/Commissario alla sanità Roberto Occhiuto che ha confermato, a suo modo, la cancellazione dell'ospedale di Polistena, oltretutto disegnando (a parole) una nuova e ulteriore geografia della rete ospedaliera della Piana, diversa persino da quella riportata nei recenti decreti a sua firma.

È inaccettabile sentirsi dire che il nuovo ospedale di Palmi sarà un ospedale hub e tutti gli altri ospedali vicini "cambieranno vocazione" sarebbero "destinati a trattamenti sanitari specifici ad alto livello di specializzazione". Che vuol dire? Vuol dire una cosa semplice ossia che sarà smantellato tutto.

Il nuovo ospedale di Palmi, per le sue caratteristiche progettuali, non è stato mai concepito come un hub, a differenza di quanto dichiara Occhiuto, ma come uno spoke da 250 posti letto per acuti e soprattutto, ribadiamo, lo stesso non potrà essere, ove dovesse mai essere costruito, sostitutivo dell'ospedale di Polistena (200 posti letto) poiché il territorio della Piana ha e avrebbe un numero di posti letto ben al di sotto del rapporto 3 ogni 1000 abitanti stabilito dalle linee guida ministeriali sulla sanità.

Il Presidente Commissario non ha rassicurato, né smentito, anzi ha introdotto elementi molto più preoccupanti che accelerano la marcia verso uno smantellamento senza precedenti di qualunque presidio di sanità presente sul territorio della Piana, a partire dall'ospeda-

le di Polistena. Il Dca n. 84 a firma del Commissario/Presidente Roberto Occhiuto è solo una operazione propagandistica nata male e destinata a finire molto peggio, con



lo scopo di coprire e silenziare lo smantellamento in atto dell'ospedale di Polistena e della sanità pubblica nella Piana. È davvero inimmaginabile che fondi destinati per legge alle strutture ospedaliere esistenti possano venire dirottate con un Dca per finanziare le varianti progettuali delle grandi opere incompiute di edilizia sanitaria. Entrando poi nel merito del Dca n.84 è impensabile che sia stato rastrellato interamente, esaurendone potenzialmente le risorse, il fondo residuo senza che all'ospedale di Polistena venga destinato neanche un centesimo di euro (su 171 milioni rimasti, i 141 mln sarebbero destinati a Palmi e 30 mln su Vibo Valentia). La scusa stavolta è che l'ospedale di Polistena sarebbe incluso nell'elenco dei progetti valutabili dall'Inail di cui al Dpcm 14/09/2022. Ma dove sono i 34 milioni promessi dall'Inail per l'ospedale di Polistena. Non vi è trac-

cia di tali stanziamenti in nessuno dei Piani e programmi delle Opere pubbliche Inail degli ultimi anni. E allora? Di cosa parliamo?

Ciò significa solo una cosa: Che quei soldi non ci sono, anzi non sono mai esistiti nonostante gli annunci roboanti fatti da Occhiuto qualche tempo fa. Per tali motivi, raddoppiare di punto in bianco lo stanziamento per costruire un nuovo ospedale tentando di elevarne con una variante progettuale l'investimento complessivo a circa 300 milioni (152+141) prelevandoli interamente dai fondi dell'articolo 20, è uno spot pubblicitario sulla pelle dei cittadini poiché non sarebbe in ogni caso corretto escludere gli ospedali esistenti e sottrarre ad essi tali risorse. Risorse forse rimaste per tanto tempo nel cassetto dei Governi che si sono succeduti.

Rinnoviamo al Commissario/Presidente Occhiuto l'invito a stanziare risorse certe per dare risposte al bisogno di sanità impellente e sempre più crescente sul territorio della Piana investendo sull'ospedale di Polistena con priorità, ospedale che può crescere attraverso il restyling strutturale e nuove assunzioni. Confermiamo l'appuntamento del 4 maggio davanti al presidio ospedaliero di Polistena per fermare questo disegno, e invitiamo tutti alla mobilitazione almeno fin quando il Commissario/Presidente non ritornerà sui suoi passi correggendo le scritture presenti nei Dca e accantonando, per sempre, ogni scellerata ipotesi di cancellazione e/o ridimensionamento dell'ospedale di Polistena. ●

[Michele Tripodi è sindaco di Polistena]

CGIL E UIL ALLA MANIFESTAZIONE DI COSENZA: UN PROTOCOLLO PER SICUREZZA E LEGALITÀ



Enecessario «farsi portavoce con il governo nazionale per potenziare l'organico nell'Ispettorato del lavoro e nelle aziende sanitarie perché è necessario che gli organi ispettivi lavorino in sinergia per aumentare i controlli». È quanto hanno ribadito Angelo Sposato e Maria Elena Senese, rispettivamente segretari generali di Cgil e Uil Calabria, nel corso dell'incontro con il prefetto di Cosenza, Vittorio Ciaramella, avvenuto durante la manifestazione di Cosenza per rivendicare maggiore sicurezza sul lavoro e meno precarietà.

Sono stati incontrati, anche, il capo di Gabinetto della Prefettura Giuseppe Di Martino e il funzionario Gianfranco Rovito. Nell'occasione, è stato chiesto ai vertici della Prefettura «di farsi portavoce dell'esigenza di un protocollo per la legalità e sicurezza e di misure di tracciabilità sulla spesa dei fondi comunitari e Pnrr con la Regione».

«Nel settore dell'edilizia e dell'a-

gricoltura - ha detto Maria Elena Senese - si registrano maggiormente infortuni mortali e per questi settori bisognerebbe prevedere organi ispettivi dedicati, con tecnici specializzati. La Calabria ha un triste primato, da noi c'è un problema di lavoro sommerso importante che si annida specialmente nei subappalti a cascata. Dobbiamo provare a fare un'inversione di marcia ma non solo da parte da nostra, abbiamo bisogno di tutti, lavoratori, istituzioni e aziende».

«Aver precarizzato il lavoro in questi anni, rendendolo più debole, sottopagato e sfruttato - ha aggiunto Sposato - ha creato una cultura del disvalore del lavoro e quando c'è disvalore anche la sicurezza viene meno. Abbiamo bisogno di norme che creino deterrenza contro chi vuole utilizzare il lavoro sfruttato e mettere in pericolo la vita dei lavoratori, serve introdurre il reato penale di omicidio sul lavoro e selezionare le imprese attraverso la patente a punti».

«Abbiamo chiesto alla prefetta di interfacciarsi con il presidente della Regione - ha spiegato - e segnalare che è necessario, sui venti miliardi di spesa che ci saranno su Pnrr e sulla programmazione comunitaria, di fare dei protocolli di legalità e rintracciabilità della spesa».

«Gli interventi devono essere selettivi - ha concluso - e dare premialità solo alle imprese che investono sulla sicurezza del lavoro, perché abbiamo visto che laddove sono stati fatti i protocolli di legalità, anche in grandi opere pubbliche, gli incidenti sul lavoro sono diminuiti».

Simone Celebre, segretario generale di Fillea Cgil Calabria, ha, invece, chiesto di sollecitare da subito alla Regione un'ordinanza per il lavoro durante le giornate più calde.

Da parte della Prefettura abbiamo avuto la disponibilità a veicolare le istanze a livello nazionale e regionale. ●

A REGGIO CELEBRATA LA GIORNATA DEL MARE E DELLA CULTURA MARINARA



Sul Lungomare Falcomatà di Reggio Calabria si è celebrata la Giornata del Mare e della Cultura Marinara, alla presenza del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, dei vertici della Guardia Costiera e delle forze dell'ordine, del prefetto Clara Vaccaro, delle massime autorità civili regionali e locali e di centinaia di studenti provenienti da tutta Italia.

«Al mare dobbiamo tanto - ha detto il ministro - È importante questo messaggio che parte dalle scuole, parte dai giovani, anche perché questo legame fra mare e terra significa un messaggio di un legame fra scoperta e identità, fra storia e futuro».

Il Ministro, poi, riferendosi al concorso legato alla Giornata, ha rivelato che i temi dei ragazzi sono stati tutti particolarmente centrati.

«Hanno ben compreso - ha detto - lo spirito di questa giornata che



ho fortemente voluto si svolgesse proprio qui a Reggio per dare un segnale di quanto la Calabria stia diventando sempre più centrale nella nostra nazione. È un messaggio sull'importanza di questo

mare, ed è qui che è nata la civiltà dell'occidente. Ma è un messaggio anche più per ricordare quello che il mare ha rappresentato nella storia dell'Italia».

Presente, anche, il vicesindaco di Reggio, Paolo Brunetti, che ha portato i saluti della Città e dell'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà ringraziando il ministro Valditara per «aver scelto Reggio Calabria quale palcoscenico di un evento che non poteva offrire uno scenario migliore».

«Reggio - ha detto il vicesindaco - è una città di mare con 30 chilometri di coste che, nel corso degli anni, hanno subito torti e violenze che noi, con grande sacrificio, stiamo cercando di restituire alla

comunità».

«Un esempio lampante - ha ricordato - è proprio l'Area dello Stretto, fino alla fine degli anni '90 attraversata dalla linea ferrata quasi ad infrangere il rapporto naturale tra città ed il suo mare. Oggi, il lungomare "Italo Falcomatà", è il più bel chilometro d'Italia, sicuramente fra i più suggestivi della nostra nazione, intorno al quale l'amministrazione comunale ha programmato una serie di interventi straordinari che stravolgeranno in positivo quello che è un autentico Paradiso in terra».

«In questa giornata di festa - ha concluso il vicesindaco - il mio pensiero ed il mio più grande ringraziamento va anche a tutti gli insegnanti delle nostre scuole che svolgono un ruolo determinante nella nostra società. Il benvenuto va a loro, ai ragazzi ed alle ragazze provenienti da tutto il Paese sperando, anche in futuro, torneranno a conoscere e scoprire le bellezze e le peculiarità della nostra terra». ●

GIORNATA DEL MARE OCCASIONE PER PROMUOVERE SENSIBILITÀ AMBIENTALE

È l'occasione per sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza del mare come fonte di vita e delle coste, promuovendo azioni finalizzate a sviluppare la conoscenza del mare come valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico. La scelta del ministro Valditara di celebrare questa giornata a Reggio è un se-



di **FILIPPO MANCUSO**

gnale di grande attenzione per la Calabria.

La consapevolezza delle meraviglie che vanno tutelate e protette e la responsabilità di rispettare il mare assume un ruolo chiave nello sviluppo dell'intera economia nazionale e un dovere per le future generazioni. Il legame

fra mare e terra, poi, rappresenta un tratto dell'identità millenaria della Calabria fra storia e futuro. Ecco perché bisogna ancora di più essere consapevoli che il rispetto dell'ambiente in generale e del mare in particolare, costituisce la condizione indispensabile per valorizzare l'imponente patrimonio naturalistico e promuovere sviluppo sostenibile. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale]

CELEBRIAMO IL MARE, LA RISORSA NATURALE PIÙ PREZIOSA

Anche quest'anno la Giornata Nazionale del Mare si rinnova nell'accendere i riflettori sulla risorsa naturale più preziosa e sull'importanza di mettere in campo ogni azione utile per proteggerla e valorizzarla. Per celebrarla, stasera il monumento del Cavatore si illuminerà di blu.

Il nostro mare costituisce uno scrigno di bellezza, uno dei motori di sviluppo che può fare la differenza nella crescita del territorio. Un'opportunità di indotto che per troppo tempo è stata sottovalutata e non considerata per quanto merita. Catanzaro nell'ultimo anno ha deciso di raccogliere questa sfida, ponendo le basi di una nuova economia specifica legata al mare, finora non presente. L'essere stati designati città Bandiera Blu 2023 ha rappresentato un grande stimolo in grado di attivare nuove relazioni e nuove iniziative, nel solco della sostenibilità e dell'inclusione sociale. È soprattutto sul fronte dell'educazione ambientale e della sensibilizzazione dei più giovani - grazie all'avvio del progetto Eco-Schools - che l'Amministrazione comunale ha giocato una partita ambiziosa, dimostrando di essere cresciuti tanto, come evidenziato pubblicamente anche dal

di **GIUSY IEMMA**

presidente della Fee, Claudio Mazza. Al fianco del sindaco Nicola Fiorita, ho risposto con entusiasmo all'invito del Forum nazionale sull'economia del mare di offrire la testimo-



nianza di una città che vuole fare di Bandiera Blu un'opportunità preziosa di cambiamento, promuovendo la cultura della sostenibilità

specialmente tra i più giovani. Abbiamo avuto modo di ascoltare dalla voce diretta degli altri sindaci, come l'esperienza dell'ecolabel sia servita anche a migliorare le condizioni delle città. In particolare, riprendendo le parole del Presidente Mazza, in questa sfida è fondamentale il ruolo dell'educazione, perché se non è coinvolta tutta la comunità il percorso diventa molto insalito. ●

Da questo obiettivo condiviso, Catanzaro vuole partire guardando al mare come volano, ancora in parte inesplorato, di economia e di sviluppo. Un settore il cui valore aggiunto in Italia ammonta a oltre 160 miliardi, che equivale al 9,1% dell'intera economia nazionale. Lavoriamo, dunque, per rendere questo comparto un elemento strategico anche per il Capoluogo di Regione, puntando sulla formazione e sulla consapevolezza del patrimonio di cui è ricca la città tra i due mari. ●

[Giusy Iemma è vicesindaco di Catanzaro]

PSICHIATRIA, MURACA (PD): RISOLVERE IN TEMPI BREVI VERTENZA LAVORATORI

Giovanni Muraca, consigliere regionale del Pd, ha chiesto di risolvere in tempi brevi la vertenza dei lavoratori del comparto psichiatrico, che «si trascina, ormai, da lungo tempo e che mette a rischio un centinaio di posti di lavoro di operatori che da decenni sono al servizio della comunità».

«Il tema del lavoro e della cura degli operatori del comparto sanitario dovrebbe stare in cima all'agenda politica della struttura commissariale e dell'intera Regione Calabria», ha detto il consigliere Muraca, presente all'incontro in Prefettura al fianco dei lavoratori delle strutture psichiatriche reggine.

«La situazione di grande incertezza che ormai da anni vivono gli operatori delle strutture psichiatriche



del comprensorio reggino è sempre più grave ed inaccettabile. Nonostante la straordinaria disponibilità del Prefetto Clara Vaccaro, che ringrazio per aver seguito in prima persona la vicenda - ha detto - dimostrando una grande sensibilità nei confronti della problematica sollevata dagli operatori, nell'ultimo incontro tenutosi in Prefettura, la struttura commissariale, nella persona del presidente Roberto Occhiuto o di un suo delegato, risultava addirittura assente».

«Con grande rammarico, giusto per usare un eufemismo - ha aggiunto - degli stessi operatori del settore e delle forze sindacali. Segno di una scarsa attenzione da parte dei vertici regionali della sanità, che in questi mesi sono stati in più occasioni chiamati in causa».

«Il nostro auspicio - ha aggiunto - è che in tempi brevi la vertenza possa essere risolta e che possa proseguire con altre modalità la meritoria attività di servizio che gli operatori delle strutture portano avanti con grande abnegazione sul nostro territorio, costituendo un punto di riferimento imprescindibile per centinaia di pazienti».

«Ulteriori ritardi non sarebbero più tollerati. Riteniamo che a queste persone il Presidente Occhiuto e la struttura commissariale debbano delle puntuali spiegazioni - ha concluso -. Mi auguro che già a partire dal prossimo incontro in Prefettura, subito riconvocato grazie alla sensibilità del Prefetto e previsto per il prossimo 22 aprile, la governance sanitaria regionale possa fornire risposte certe e circostanziate, senza ulteriori ritardi e grovigli burocratici che rischiano di mettere in ginocchio circa un centinaio di famiglie reggine».

DOMANI A LAGO L'INCONTRO "IL CONSENSO ALLA DONAZIONE"

Domani pomeriggio, a Lago, alle 16, all'Auditorium Comunale, si terrà l'incontro "Il Consenso alla Donazione (Vita per la Vita ... una scelta in Comune)" promosso dall'Aido - Associazione italiana donazione di organi tessuti e cellule.

L'evento è stato organizzato in occasione della Giornata Mondiale per la donazione di organi e tessuti, che si celebra domenica 14 aprile.

Dopo i saluti di Adele Senatore, presidente Aido Intercomunale Lago ed Enzo Scanga, sindaco del Comune di Lago, ci saranno le testimonianze di Enzo Ferraro, vicepresidente vicario Aido Intercomunale Cosenza e Toto Mazzuca dell'Aift (Associazione Italiana Trapiantati di Fegato). Seguirà la tavola rotonda con Pellegrino Mancini, coordinatore del Centro regionale

trapianti Calabria, Amelia Cicirelli, presidente regionale Anusca (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe) e Giuseppe Varacalli, presidente regionale Anci Federsanità.



L'UNICAL ENTRA NELLA CLASSIFICA MONDIALE QS CON CHIMICA

Questa notizia è un traguardo significativo e prestigioso per l'Unical che quest'anno, per la prima volta, entra con Chimica nella classifica Qs World University Rankings by Subject, che analizza le istituzioni accademiche più prestigiose del mondo.

Oltre alla new entry, l'Unical ottiene anche un significativo miglioramento nella disciplina di Computer Science.

La notizia per Chimica arriva in un momento storico molto importante, nel suo cinquantesimo anno di vita, in quanto il corso di laurea in Chimica fu attivato nell'anno accademico 1973/1974, avendo tra i professori Ordinari di maggiore prestigio, Pietro Bucci e Giuliano Dolcetti. Il prof. Pietro Bucci, per prima diresse il dipartimento di Chimica, avviato nell'anno accademico 1972/1973, passando nel mese di novembre del 1974 ad assumere la carica

di Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, al cui interno afferivano sia il corso di laurea che il dipartimento di chimica con i suoi laboratori.

Il prof. Pietro Bucci nel mese di ottobre del 1978 fu poi eletto Rettore dell'Università della Calabria, funzione che svolse fino al 1987. Mentre il prof. Giuliano Dolcetti subentrò nella direzione del dipartimento di Chimica, subito dopo l'elezione del prof. Pietro Bucci a Preside della Facoltà di Scienze che avvenne nel 1974.

Ma la ricerca nel settore della Chimica è fortemente consolidata anche nell'ambito della Facoltà di

di FRANCO BARTUCCI

Ingegneria, con il professore Ordinario Enrico Drioli, che trasferitosi dall'Università di Napoli nel 1975, è stato fondamentale negli studi e nella ricerca chimica, facendo scuola internazionale, nel campo della ricerca su membrane e reattori chimici, riuscendo a

puter Science è motivo di orgoglio, e testimonia la crescita costante della nostra università a livello internazionale. Pur consapevoli che i ranking vanno considerati con cautela e contestualizzati all'interno di un'analisi più ampia e approfondita del sistema universitario, il piazzamento è una testimonianza dello straordinario impegno



stabilire rapporti internazionali in anni difficili con le Università di maggiore prestigio in Cina, Corea del Sud e Russia, ancora oggi durevoli. Oltre che a ricoprire il ruolo di Preside della Facoltà di Ingegneria negli anni ottanta ha creato nell'UniCal l'Istituto di Ricerca su Membrane e Reattori Chimici del Cnr (Consiglio Nazionale della Ricerca).

Nell'apprendere la notizia il rettore dell'Unical, Nicola Leone, ha dichiarato: «Siamo molto soddisfatti di questo duplice risultato. Entrare per la prima volta in QS con Chimica e migliorare ulteriormente il posizionamento di Com-

dei nostri docenti e ricercatori e ci spinge a continuare a investire nella ricerca e nell'innovazione, al fine di mantenere i nostri standard elevati».

Oltre all'ingresso di Chimica è importante sottolineare che per quanto riguarda le performance di quest'anno della classifica QS, il 45 per cento dei posti italiani in classifica è rimasto stabile, il 24 per cento ha subito un calo e solo il 19 per cento ha registrato un miglioramento.

«Per questo motivo - ha sottolineato ancora il Rettore - il migliora-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

mento in classifica di Computer Science è un segno ancora più tangibile della crescita e dello sviluppo dell'università in questa disciplina. Un ulteriore attestato che si aggiunge a quelli che, da diverso tempo, indicano lo stato di ottima salute di questo settore, in particolare in materia di intelligenza artificiale».

La metodologia

La classifica QS, una delle più autorevoli e riconosciute a livello internazionale, analizza ogni anno 1.500 università distribuite in 95 paesi e territori in tutto il mondo e valuta 55 diverse materie di studio e cinque aree di studio principali, tra cui Arti e Discipline umanistiche, Ingegneria e Tecnologia, Scienze della vita, Scienze natu-

rali, Scienze sociali e Gestione. La valutazione si basa su cinque indicatori: reputazione accademica, basata sull'opinione di 144.000 professori, reputazione tra i datori di lavoro (98.000 responsabili delle assunzioni, HR e Talent Manager), citazioni per paper, indirizzato dal database bibliometrico Scopus/Elsevier, indice H, la rete di ricerca internazionale. ●

A STALETTÌ DOMANI SI PARLA DI TURISMO ACCESSIBILE A TUTTI

Domani a Staletti, alle 17, al Convento San Gregorio Taumaturgo, si terrà l'incontro "Per un turismo accessibile a tutti", organizzato dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mario Gentile.

L'iniziativa ha lo scopo di creare attraverso l'esperienza sul campo (operatori di case vacanza, B&B) la nascita e la regolarizzazione di nuove opportunità (considerati siti archeologici e luoghi Cassiodorei), capacità di offrire servizi sempre più adeguati e di qualità. Il territorio con il suo centro storico intatto, dalle viuzze e scorci sul Mare Jonio, può diventare attrazione nel rivitalizzarlo e creare indotto, anche attraverso botteghe e punti di degustazione.

Interverranno Luigi Quintieri, maestro Chef di cucina (autore di libri di enogastronomia), che illustrerà il concetto di saper coniugare la sapienza dei gusti con le opportunità di lavoro e azione turistica. Sul piano della promozione dei luoghi, parlerà Luca Oliva con la sua esperienza maturata alle grotte di Papasidero, mentre il Presidente del Gal, Marziale Battaglia, avrà il compito di illustrare le opportunità delle normative sui possibili finanziamenti, oltre che di evidenziare i progetti portati avanti dal Gruppo di azione locale. Turismo comunque significa anche capacità manageriali, case e luoghi da veicolare tra domanda e offerta: ne parlerà Bruno Carpinelli, dell'area manager Sud Italia della Novasol. I lavori saranno moderati dal giornalista Salvatore Condito.

«Stiamo lavorando per rilanciare questo territorio -

ha sottolineato il sindaco Mario Gentile - in questo primo anno vogliamo creare le basi per nuove opportunità, mirate valorizzare la nostra area sospesa tra mare e collina».

Il fondatore e presidente del Premio Mar Jonio, Luigi Stanizzi, ancora una volta coglie l'occasione per esaltare le ineguagliabili bellezze paesaggistiche, oltre ai prestigiosi giacimenti culturali, che ricadono nel territorio di Staletti; un solo esempio per tutti, la suggestiva grotta di San Gregorio, riportata in locandina, dove peraltro è stato girato l'inizio del fortunato documentario Figli del Minotauro, del regista Eugenio Attanasio, premiato in Italia e all'estero.

Area mitica non lontana da Pietragrande, ricadente nel territorio di Montauro, altro gioiello jonico per la cui promozione turistica ha speso tutte le sue energie l'indimenticabile prof. Saverio Grande,

al quale sono state intitolate le biblioteche comunali di Gasperina e, recentemente, di Cropani. Ma Saverio Grande meriterebbe anche l'intitolazione proprio del piazzale di Pietragrande, che ha amato più di ogni altro luogo al mondo.

I giovani possono essere punto di forza dell'iniziativa promossa a Staletti, in quanto attraverso una serie di progetti, facendo leva sul senso di appartenenza ai luoghi di nascita, possono far sviluppare piccole realtà produttive, come avvenuto nel vicino borgo di Badolato che ha saputo coniugare accoglienza e territorio. ●



LA STUPIDITÀ DEI FATTI DI CROTONE E DI REGGIO

di FRANCO CIMINO

Ifatti di Crotone non hanno nulla a che vedere col calcio, né con quello giocato, né con quello parlato. Non c'entrano neppure con il teppismo, neanche con una qualsiasi forma di squadrismo. L'assalto ai quattro calciatori del Crotone, per giunta fuori dallo stadio, lontano da una partita, nel luogo in cui una semplice spiaggia assolata del primo sole estivo le famiglie si ritrovano per vivere un momento di intimità rilassante, non hanno nulla a che vedere con la delinquenza, né grande, né piccola.

Non fanno riferimento alla disperata "gioia" di imitare gli scenari di guerra in attesa di quelle vere tanto desiderate. Quei fatti non si riferiscono neanche lontanamente a tutto, o a una sola cosa, di questo. Sono manifestazioni chiare di grande stupidità. Il male a volte nella stupidità meglio si nasconde e più duramente colpisce. Agisce indisturbato, perché non è atteso. Non è previsto. Né in quel dato giorno. Né in quella forma. Il male derivante dalla stupidità è più pesante, perché libera l'istinto, non controlla la forza, scatena la violenza senza limitazione alcuna. Non si ferma dinanzi al pericolo neppure per chi la muove, in quanto incapace di comprenderlo anche nelle conseguenze gravi che determina. Libera, la stupidità, l'ignoranza rozza degli autori dei fatti stupidi. E la cattiveria, la più gratuita, perché priva di scopo colpisce tanto per colpire. Fa male tanto per far male. Il primo male, quello assurdo e imperdonabile, è la violenza. Essa è più pesante quando è rivolta contro la persona, la sua integrità fisica e psicologica. La sua sicurezza. Il diritto alla sicurezza. È pesante e grave, perché, in quel luogo inte-

ressato, c'erano tante persone che si sono spaventate e scandalizzate. C'erano, a subirla direttamente sul piano psicologico almeno, i familiari dei calciatori, le loro mogli, probabilmente anche i figli. Quella violenza, pertanto, è così stupida che si fa forte della vigliaccheria che la



sostanza. Essere in tanti, e violenti, contro persone indifese e disarmate di tutto, è vigliaccheria allo stato puro. Li vorrei vedere quei "soldatini della guerra di cartapesta" singolarmente affrontare uno solo di quei muscolosi atleti. Uno contro uno. In un bel ring, con tanto di arbitro. Non solo non salirebbero sul tappeto bianco, ma starebbero a mille miglia dal palazzetto. Quella violenza è stupida, perché fa male, tanto male, al Crotone calcio, quella società che in soli dieci anni ha fatto del calcio crotonese una illuminata vetrina sportiva, restituendo, con suoi straordinari risultati, alla Calabria il calcio della massima serie.

Quella violenza è più gravemente stupidita perché fa molto male alla città, la nobile e civile Crotone, una delle più ricche "capitali" dell'Antica Magna Grecia, oggi nuovamente infangata da stupidi atti di violenza, che non le appartengono. Tutto

questo per il gioco del pallone? Ma cosa c'è di più stupido che muovere le guerre urbane, inventando ogni volta un nemico diverso, per una partita di calcio? E per un risultato negativo o per un campionato andato male, come se, grande stupidità aggiuntiva, la squadra del proprio cuore e i suoi giocatori, giocassero da soli, senza avversari che li contrastassero? Stupidità piena è annullare completamente lo spirito sportivo che è ragione profonda di qualsiasi gara e competizione agonistica.

Quello spirito che rispetta la sconfitta e gli sconfitti, e non idolatra la vittoria e i vincitori. Quello spirito che assegna uguale dignità a tutti i calciatori in campo, grazie ai quali il pubblico si diverte e la partita si riempie di ogni bellezza. Occorre fermare questo assalto della stupidità allo sport. Come ogni atto che estende la sua violenza ad altri campi della vita e delle persone e della società. L'assalto di ieri da parte di un piccolo esercito di stupidi alla troupe di Rai Calabria, che stava lavorando a Reggio Calabria, è uno di questi. Gravissimo, non solo perché attenta alla libertà d'informazione, come da retorica "politica" è stato scritto attraverso comunicati stampa asciutti e ciclostilati, da più parti. Lo è perché colpisce al cuore le norme più elementari del rispetto umano, in cui quello per il lavoro è ragione profonda della dignità umana e del nostro essere al servizio della comunità.

È gravissimo per il suo continuo allontanarsi dal valore della vita, in cui la tranquillità del vivere cammina con la sicurezza della propria persona. Valore della vita in cui libertà di espressione e di movimento personale è fondamento della



segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Libertà. Libertà della persona. E libertà che muove ordinatamente Democrazia, il sistema dell'organizzazione della vita dei cittadini nel rapporto con le istituzioni "più perfetto" che ci sia in questo mondo delle imperfette contraddizioni. L'atto di stupidità consumato a Reggio Calabria con la violenza perpetrata ai danni di giornalisti e operatori della Rai Tre, è più grave ancora perché, più volte negli anni e di recente nuovamente, è preceduto dallo stupido attacco che questa politica a turno, a seconda degli interessi personali o partitici toccati, lancia nei confronti dei giornalisti per le presunte scorrettezze, pubblicamente denunciate, consumate ai danni di fatti considerati alterati o scorretti.

La violenza delle parole talvolta sollecita, o prepara alibi giustificazionisti, quella dei violenti per tendenza naturale alla stupidità comportamentale. Questo nostro Paese

sta abituandosi a considerare la violenza come atto inevitabile delle nuove dinamiche per la soluzioni dei problemi sociali, anche quelli di relazione fra gruppi e persone. È evidente che la crescita progressiva della violenza sia diventata intollerabile.

Occorre porle un freno subito! Le vie per farlo sono molteplici, vecchie e pure note.

Si parta dalle scuole e dalle famiglie per educare i ragazzi alla non violenza.

Al rispetto per l'altro e al riconoscimento del valore dello sport come mezzo anche di formazione personale, soprattutto in direzione della scelta della pratica sportiva da parte di tutti. Fare il calcio, giocandolo, per dare un calcio alla violenza, all'ignoranza e alla stupidità che dell'ignoranza nutre la violenza, è un obbligo piacevole da "imporre" con i nuovi processi formativi. Da inventare rispetto a quelli oggi proposti. Sport in tutte le scuole, da dotare di palestre e di piccoli

impianti sportivi, per la pratica di diversi sport.

E spazi aperti per lo svolgimento di attività motorie e "ricreative" per tutti.

Chi fa sport ogni giorno scarica, è risaputo, più facilmente gli stati di tensione e quella sorta di aggressività incamerata in questa società troppo frustrata dalle problematiche sempre più gravi che l'affiggo-

no. Una mente liberata da stress libera il cuore. Che si apre alla gioia. Anche di incontrare l'altro. Di vivere in famiglia. Di stare in gruppo.

Di fare amicizia e di conservarla. Di rendere insieme le Città felici. Ché le Città, hanno questo come compito primario, costruire le condizioni per la felicità dei cittadini.

La Pace, come affermo da sempre anche durante le mie mie lezioni a scuola, parte da qui. Dal nostro piccolo mondo. Ché non vi sono le guerre degli altri se manteniamo accese quelle dentro di noi. ●

AL TEATRO POLITEAMA DI CATANZARO IN SCENA "IL TRENO DELLE MERAVIGLIE"

In scena questa sera, alle 21, al Teatro Politeama di Catanzaro, lo spettacolo "Il treno delle meraviglie" prodotto da Aetherium Theatrical Company, con la firma della regista e coreografa Marina Rulli.

Una messinscena unica e originale, una carrozza magica su cui gli spettatori potranno fare un viaggio nel tempo, incontrando personaggi sospesi tra realtà e fantasia.

I bambini saranno attratti e divertiti da fate, unicorni, maghi e storie come quella di Alice, gli adolescenti avranno modo di vedere con occhio diverso personaggi come Einstein e Rosen, Louis Carrol o Tesla, mentre gli adulti saranno in grado di trarre spunti di riflessione sulla scienza e sull'evoluzione di usi e costumi nei secoli.

Tutti chiamati a cogliere, fino all'ultimo, la particolare la pienezza della storia, con una colonna sonora originale composta su misura. Altro punto cardine delle coreografie, sarà l'ormai naturale

utilizzo della Lingua dei Segni. Essendo la danza il linguaggio non verbale per eccellenza nelle arti, non poteva non affiancarsi e fondersi con la LiS o l'AsL come forma più pura di comunicazione universale. ●

